

Comunicato stampa sul taglio degli alberi in città.

Il 9 novembre 2021 il Ministero della Transizione Ecologica ha firmato un progetto per la tutela e la valorizzazione del verde urbano ed extraurbano prevista dal Pnrr, con uno stanziamento di 330 milioni di euro per piantare 6,6 milioni di alberi, allo scopo di realizzare 6.600 ettari di foreste urbane in linea con le Strategie nazionali e dell'Unione europea. Il progetto è stato pensato per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini.

A Matera gli alberi sono considerati un problema e, in quanto tale, vanno estirpati anche quando sono sani e in buona salute. Nell'anno in corso abbiamo assistito ad abbattimenti in diverse zone della città: in via Vena, al Parco di via Macamarda, in via Santa Caterina da Siena, in via Guido Dorso, a Lanera, in via Passarelli, in via Montescaglioso, nel complesso residenziale De Lorenzo e ancora in via Protospata e oggi in piazza Sant'Agnese. Cento, duecento, trecento alberi abbattuti, senza contare quelli bruciati in un incendio in via Gravina. Una vera e propria mattanza.

A Matera, Capitale europea della cultura nel 2019, città Patrimonio Unesco, a torto considerata una delle città più verdi d'Italia, funziona così, intanto si tagliano alberi che a ripiantarli ci penserà il Pnrr o i bambini delle scuole elementari nell'imminente ricorrenza della tanto celebrata festa degli alberi.

Ironia della sorte, gli alberi di piazza Sant'Agnese verranno abbattuti a fronte di un "intervento di decoro urbano" che vede come committente Invitalia. Legambiente, a nome e per conto dei cittadini che hanno a cuore il benessere e la qualità della vita ancora prima di una coscienza civile ed ecologista, si opporrà in ogni modo possibile al taglio di questi alberi e chiede di essere ascoltata nei processi decisionali e coinvolta prima che vengano adottate misure che riguardano ulteriori scempi arborei in città.